



Ai blocchi di partenza la tariffa relativa al quinto conto energia: serve la preiscrizione ai registri

Fotovoltaico, bonus con distinguo

Incentivi differenziati per kWh ceduti o autoconsumati

Pagina a cura
DI FRANCESCO CAMPANARI

Nuova tariffa incentivante per gli impianti fotovoltaici allacciati con differenze a seconda che l'energia prodotta venga autoconsumata o ceduta in rete, necessaria preiscrizione in appositi registri a eccezione di impianti con potenza inferiore a 12 kW, quelli oltre i 12 kW ma non oltre i 20 kW seppur con una riduzione dell'incentivo del 20% o quelli fino a 50 kW laddove sostituiscano tetti in amianto. Tariffe migliorative, infine, per impianti con determinate caratteristiche innovative e premi aggiuntivi sulla tariffa incentivante per impianti con moduli e gruppi di conversione prodotti in paesi Ue o che abbiano sostituito tetti in eternit o amianto. Sono le principali novità del quinto conto energia così come da decreto ministeriale del 5 luglio entrate, in vigore dal 27 agosto 2012.

Resta l'incognita delle risorse messe a disposizione dal governo (6,7 miliardi di euro di incentivi) che potrebbero terminare molto prima dei cinque semestri previsti dal decreto: la corsa contro il tempo è appena iniziata.

La nuova tariffa: omnicomprensiva o premiale. A partire dalla data odierna, il meccanismo della tariffa incentivante subirà forti cambiamenti rispetto al passato. Il decreto ministeriale del 5 luglio infatti ha diviso la stessa in due grandi blocchi: la omnicomprensiva e la premiale. Mentre nel primo caso trattasi di una tariffa comprensiva della rivendita dell'energia prodotta a un prezzo fisso oltre che della tariffa incentivante, nel secondo si fa riferimento a un premio per l'energia prodotta consumata dall'utente alla quale si dovrà evidentemente sommare il risparmio per il mancato acquisto della stessa (si veda la tabella in pagina). Da ciò deriva un chiaro vantaggio per tutti coloro che intendano consumare l'energia prodotta vale a dire per i piccoli impianti domestici o per quelli sopra i fabbricati di imprese industriali il cui fine ultimo non è certo quello di rivendere energia quanto di consumarla. Tenendo a mente che acquistare energia ha un co-

sto medio che si aggira intorno ai 20 centesimi per kWh e che l'incentivo di un impianto di 5 kW è pari a 11,4 centesimi, si avrebbe un beneficio totale di 31,4 centesimi, somma quest'ultima ben maggiore rispetto ai 19,6 centesimi previsti dalla tariffa omnicomprensiva. Va da sé dunque che, per impianti non eccessivamente grandi il periodo di payback dell'impianto sarà molto più basso nel primo piuttosto che nel secondo caso: la realizzazione di un grande impianto fotovoltaico invece, seppur vanterà una tariffa incentivante più bassa, godrà di un prezzo di realizzazione per kWh molto più conveniente il che renderebbe l'investimento ugualmente attraente o, addirittura, di maggior appeal.

L'iscrizione in appositi registri. L'altra importante novità del quinto conto energia riguarda la preiscrizione in appositi registri per l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici. Anche sotto tale aspetto, il nuovo conto energia sembrerebbe agevolare fortemente gli impianti di piccola taglia a discapito di quelli più grandi: al fine dell'ottenimento degli incentivi infatti, la prescrizione non sarà obbligatoria solamente per coloro che intendano allacciare un impianto con potenza minore di 12 kW, per coloro il cui impianto abbia una potenza maggiore di 12 kW ma non superiore a 20 kW e che, allo stesso tempo, rinuncino al 20% degli incentivi previsti e in ultimo, per coloro i cui impianti raggiungano una potenza fino a 50 kW ma che vadano a sostituire tetti in amianto.

Coloro invece che dovranno effettuare la suddetta preiscrizione, si troveranno di fronte a delle importanti limitazioni. Il decreto evidenzia infatti un limite quantitativo ed uno temporale: quello quantitativo prevede che il primo registro avrà un limite di costo di 140 milioni di euro, il secondo di 120 milioni ed i successivi di 80 milioni sino al limite di costo del quinto conto energia (700 milioni). Il limite temporale invece fa riferimento al fatto che ciascun registro potrà essere aperto non prima di sei mesi dall'apertura del precedente.

Le tariffe incentivanti

Impianti fotovoltaici su edifici		
Potenza (kW)	Tariffa omnicomprensiva	Tariffa premio*
Da 1 a 3	208	126
Da 3 a 20	196	114
Da 20 a 200	175	93
Da 200 a 1000	142	60
Da 1.000 a 5.000	126	44
Oltre 5.000	119	37
Altri impianti fotovoltaici		
Potenza (kW)	Tariffa omnicomprensiva	Tariffa premio*
Da 1 a 3	201	119
Da 3 a 20	189	107
Da 20 a 200	168	86
Da 200 a 1000	135	53
Da 1.000 a 5.000	120	38
Oltre 5.000	113	31
Impianti integrati con caratteristiche innovative		
Potenza (kW)	Tariffa omnicomprensiva	Tariffa premio*
Da 1 a 20	288	186
Da 20 a 200	276	174
Oltre 200	255	153

Tariffe espresse in euro/Megawattora e relative a impianti che entrano in esercizio nel primo semestre di applicazione
*sull'energia consumata in sito

Sulla base di tali limitazioni, diventerà dunque fondamentale conoscere i criteri di priorità con cui accedere alle graduatorie. Nell'ordine, impianti su edifici con classe energetica D o superiore in sostituzione di coperture in eternit o amianto, impianti su edifici con classe energetica D o superiore, impianti su edifici in sostituzione di coperture in eternit o amianto, impianti che utilizzino componentistica Ue/See, impianti realizzati in siti contaminati, impianti realizzati su terreni del demanio militare, impianti realizzati in discariche esaurite, in cave dismesse, su miniere esaurite, impianti con potenza sino a 200 kW asserviti ad attività produttive, impianti realizzati nell'ordine su edifici, su serre, su pergole, su tettoie, su pensiline e su barriere acustiche.

© Riproduzione riservata



Non mancano i premi extra che premiano l'innovazione

Premi aggiuntivi				
Impianto	Potenza	Con entrata in funzione entro il 31/12/2013	Con entrata in funzione entro il 31/12/2014	Con entrata in funzione entro il 31/12/2015
Con moduli e gruppi di conversione prodotti in paesi Ue	Qualsiasi	20	10	5
Con sostituzione eternit o amianto	Fino a 20kW	30	20	10
Con sostituzione eternit o amianto	Oltre i 20 kW	20	10	5

Premi aggiuntivi e bonus extra rappresentano le due ulteriori tariffe premiali previste dal decreto ministeriale del 5 luglio rispetto a quelle standard del quinto conto energia. Con riferimento ai primi ci riferiamo a impianti fotovoltaici costruiti con componenti prodotti in paesi aderenti all'Unione europea oltre che alla sostituzione dei tetti in eternit o amianto con coperture prive di tale materiale. In particolare, nel caso di moduli prodotti in Ue, sarà necessario munirsi di un'attestazione dell'origine del prodotto dimostrando che almeno una delle seguenti lavorazioni sia stata effettuata all'interno di un paese appartenente all'Unione europea: per i moduli in silicio cristallino e per i moduli in film sottile su supporto flessibile le lavorazioni in questione riguardano la stringatura delle celle, l'assemblaggio/laminazione e i test elettrici, per i moduli in film sottile invece, le lavorazioni riguardano il processo di deposizione, l'assemblaggio/laminazione e i test elettrici; infine, per i moduli non convenzionali e componenti speciali le lavorazioni riguardano quelle viste precedentemente oltre che le fasi di processo che determinano la non convenzionalità degli stessi. La ratio di tale norma, evidentemente, è insita nell'incentivare il mercato europeo a discapito della sempre più incalzante produzione di moduli direttamente dalla Cina che, grazie a dei prezzi

maggiormente competitivi, sta nei fatti monopolizzando il mercato del fotovoltaico. Tale agevolazione, come specificato dall'art. 5 del decreto del 5 luglio consiste in maggiori benefici incentivanti per impianti entranti in esercizio entro il 31 dicembre 2013, 2014 e 2015.

Con riferimento invece ai bonus extra, ci si riferisce a impianti con determinate caratteristiche innovative. Il vademecum presente nel sito del Gse elenca le caratteristiche degli stessi per poter usufruire delle tariffe di gran lunga migliori rispetto a quelle standard (si veda tabella). I moduli dell'impianto dovranno non tanto integrarsi con l'organismo edilizio quanto completamente sostituirsi a determinati elementi architettonici quali tetto, pareti o superfici quali porte, finestre o vetrine. La guida precisa che l'integrazione architettonica è da considerarsi tale se un'eventuale rimozione dei moduli comprometterebbe la funzionalità dell'involucro edilizio rendendo la costruzione non più idonea all'uso. Inoltre, tali moduli fotovoltaici non convenzionali dovranno garantire, oltre all'ovvia produzione di energia, la tenuta all'acqua e la conseguente impermeabilizzazione della struttura edilizia, una tenuta meccanica comparabile con quella dell'elemento edilizio sostituito e una resistenza termica che non comprometta le prestazioni dell'involucro edilizio.



Altri articoli
sul sito www.italiaoggi.it/conto+energia